

## Curriculum vitae

Undicesimo figlio di Giacobbe e primo figlio di Rachele, è il figlio prediletto e viziato di famiglia. A 17 anni suo padre gli dona un vestito regale con le maniche lunghe. Fa un sogno e per questo i fratelli lo odiano, ma fa perdere la pazienza anche al padre. Mandato a spiare i fratelli che pascolano il gregge, rischia di morire, ma è salvato dal fratello Ruben. Viene venduto per 20 sicli ad una carovana di ismaeliti/madianiti (Giudici 8:24-26) diretta in Egitto. I fratelli inbrattano la sua veste del sangue di una capra e fanno credere a suo padre che Giuseppe è morto. Potifar, capo delle guardie, compra Giuseppe come schiavo. Il faraone è della dinastia di Hyksos, semitici di Canaan, già inseriti nella amministrazione burocratica dell'Egitto ed ora scrupolosi governanti secondo la tradizione della cultura egiziana. Semitici, quasi parenti degli israeliti. Come sempre Giuseppe fa bene il suo lavoro fino a diventare l'uomo di fiducia del suo padrone. A seguito del presunto incidente con la moglie di Potifar, Giuseppe viene portato nelle carceri del faraone. Ben presto diventa l'aiutante del capo della prigione perché Dio fa prosperare tutto quello che faceva. La prigione serve anche da luogo in attesa di giudizio, come lo erano il capo dei coppieri ed il capo dei panettieri. Hanno un sogno e Giuseppe, con il suo dono, interpreta il loro destino. Quando il faraone ha un sogno e nessuno è in grado di rivelare il segreto, Giuseppe viene chiamato. L'approccio molto pratico a come affrontare la carestia impressiona molto il faraone che lo fa diventare visir, il numero due del regno. E qui, a trentanni riceve la sua seconda veste regale. La politica agraria di Giuseppe fa sì che il faraone diventa proprietario di tutte le terre e gli egiziani, divenuti di fatto suoi schiavi, si trasferiscono vicino alle città dove sono ammassati i granai. La carestia arriva a Canaan e Giacobbe manda i suoi figli, tranne Beniamino, a comprare grano in Egitto. Segue la descrizione dettagliata della strategia di Giuseppe, il quale, riconosciuti i suoi fratelli 20 anni dopo, vuole vedere prima suo fratello e poi suo padre. Giuseppe si rivela e dice 'Non siete dunque voi che mi avete mandato qui, ma è Dio'. E così Giacobbe, ascoltato Dio, all'età di 130 anni lascia Beer-Seba per l'Egitto. Sono in tutto 70. Si trasferiscono a Goscen dove si moltiplicheranno oltremodo. Giacobbe muore, il folto gruppo parte per Canaan e lo seppelliscono nella caverna di Mamre. Ritornati in Egitto i fratelli hanno paura della vendetta, ma Giuseppe dice: 'Voi avete pensato del male contro di me; ma DIO ha voluto convertirlo in bene, per compiere quello che oggi avviene: conservare in vita un popolo numeroso'. Giuseppe muore a 110 anni: viene imbalsamato e chiuso in un sarcofago con la promessa che, quando Israele ritornerà a Canaan, le sue ossa saranno sepolte lì.

# GIUSEPPE

*possa Dio aggiungere (un figlio)*

Genesi capitoli 37-50

*Versetti chiave: Gen 37:3, 41:42*

Israele amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figli.. e gli fece una veste lunga con le maniche.

Poi il Faraone lo fece vestire di abiti di lino fino.

*Temi:*

1. Il carattere di Giuseppe
  - a. Il rapporto con suo padre
  - b. Il rapporto con i suoi fratelli
  - c. Il rapporto con i suoi figli
  - d. Un uomo di successo
  - e. Un uomo con le idee chiare
2. Da viziato a grande uomo.
  - a. Interpretare i sogni
  - b. A servizio dei suoi padroni
  - c. Un uomo che piange
  - d. Consapevole della volontà di Dio.





## NOTE CULTURALI E STORICHE

### Il papiro Brooklyn 35.1446

Questo papiro, datato 1740 AC, è un registro di una prigione dove vi è una lista di 79 prigionieri che servono in una casa egiziana. 45 di questi non sono egiziani ma 'asiatici', ovvero hanno nomi semitici come Giacobbe, Isacar, Asher, Giobbe. Vi sono diverse prove della presenza di semitici nella amministrazione egiziana: guardie del corpo, eunuchi, maggiordomi, panettieri. Da ricordare il racconto, di pura fantasia, 'Storia dei due fratelli' molto simile all'incidente della moglie di Potifar che accusa Giuseppe di aver tentato di violentarla.



### La terra di Giuseppe

### GESU' CRISTO E GIUSEPPE

- Ambedue amati dal padre (Gn 37:3 e Mat 3:17)
- Pascolano il gregge del loro padre (Gn 37:2 e Givn 10:11)
- Inviati ai loro fratelli (Gn 37:13-14 e Ebr 2:11)
- Odiati dai loro fratelli (Gn 37:4 e Gvn 7:5)
- I fratelli cercano di fare loro del male (Gn 37:20 e Gvn 11:53)
- Sono stati tentati (Gn 39:7 e Mat 4:1)
- Portati in Egitto (Gn 37:25 e Mat 2:14-15)
- Rubati delle loro vesti (Gn 37:23 e Gvn 19:23)
- Venduti come schiavi (Gn 37:28 e Mat 26:15)
- Legati con le catene (Gn 39:20 e Mat 27:2)
- Falsamente accusati (Gn 39:16-18 e Mat 26:59-60)
- Insieme a due prigionieri di cui uno si salva, l'altro no (Gn 40:2-3 e Luca 23:32)
- Entrambi iniziano la vita pubblica a 30 anni (Gn 41:46 e Luca 3:23)
- Esaltati dopo la sofferenza (Gn 41:41 e Filp 2:9-11)
- Hanno perdonato chi ha fatto loro del male (Gn 45:1-15 e Luca 23:34)
- Hanno salvato la nazione (Gn 45:7 e Mat 1:21)
- Ciò che gli uomini fecero di male, Dio lo ha trasformato in bene (Gn 50:20 e I Corn 2:7-8)



### Schema in Genesi

4. La storia dei Patriarchi: Giuseppe (37:1-50:26)
  - a. La sua formazione nelle difficoltà (37 a 40)
    - i. Il sognatore (37:1-11)
    - ii. Venduto in Egitto (37:12 – 40:23)
    - iii. Giuda e Tamara (38:1-30)
  - b. Il suo trionfo dalle prove (41 a 50)
    - i. La preparazione alla carestia (41:1-57)
    - ii. Il confronto con i fratelli (42:1-45:28)
  - c. La sua morte (50:22-26)

## GRUPPO DI STUDIO

### Preriscaldamento

La volta quando abbiamo fatto arrabbiare i nostri fratelli o sorelle perché eravamo un po' saccenti.

### Guardiamo al testo

1. Quante volte Giuseppe dimostra di fidarsi in Dio nonostante quello che succede?
2. Come reagiremmo se fossimo puniti per aver fatto la cosa giusta?
3. La vita di Giuseppe e di Gesù è piena di similitudini. Quale è la cosa in comune più importante?
4. Saremmo capaci di perdonare chi ci voleva morto, sapendo tutto quello che è successo dopo?

### Un po' più vicino.

Fra le due tuniche. A 17 anni Giuseppe riceve una veste regale da suo padre. 13 anni dopo, a trent'anni, riceve una seconda veste regale.

Come è cambiato Giuseppe? Il carattere è lo stesso, ama sempre Dio, il dono di interpretare i sogni è sempre con lui, eppure è cambiato profondamente.

In questi difficili 13 anni ha imparato l'umiltà, la capacità di sottomettersi a persone straniere, diverse. Ha imparato ad amministrare, a gestire le persone, a saper fare bene le cose. Perché Dio è vicino a lui? No. Perché Giuseppe vuole essere sempre vicino a Dio in tutto quello che fa! È diventato riflessivo. Ragiona prima di fare le cose. Organizza i piani di azione sia nella gestione del grano per il faraone sia per la riconciliazione della famiglia: fa sì che la gioia per aver ritrovato suo figlio cancelli la terribile bugia della sua morte. Riconosce Dio nella sua vita. Ha imparato che i momenti difficili possono essere trasformati in bene. E vede: vede i piani di Dio ancor prima che siano evidenti.

Giuseppe da giovane non era molto simpatico: fa arrabbiare anche suo padre e sua madre per il suo modo di fare! Quale trasformazione! Quale crescita! Giuseppe è la testimonianza che ognuno di noi, nonostante tutto, è chiamato a fare cose grandi:

'In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre'. Gvn 14:12-17

## Giuseppe nell'arte. Una selezione

- Giacobbe riceve la tunica insanguinata
  - D. Velásquez. El Escorial. Monastero San Lorenzo
- Giuseppe accusato dalla moglie di Potifar
  - Rembrandt. National Gallery. Washington
- Giuseppe interpreta i sogni
  - B. Strozzi. Collezione privata. Genova
- Giuseppe spiega i sogni ai prigionieri
  - G.F. Guerrieri. Galleria Borghese. Roma
- Giuseppe spiega i sogni del faraone
  - Andrea del Sarto. Palazzo Pitti. Firenze
- Giuseppe presenta al faraone i fratelli e il padre
  - F. Granacci. Uffizi. Firenze
- Giuseppe incontra il padre. Arazzo
  - N. Carcer. Palazzo Vecchio. Firenze
- La famiglia di Giuseppe in Egitto
  - J. Pontorno. National Gallery. Londra



### NOTE CULTURALI E STORICHE

#### La carestia nell'antico vicino oriente

I raccolti erano appena sufficienti e le carestie apparivano spesso. Vi erano cause naturali - siccità, locuste e malattie - e cause umane - guerre, incendi ed errori nel conservare le derrate alimentari. Gioele 1 parla delle locuste e Isaia 7 parla degli Assiri. In Egitto fra il 20° e il 12° secolo si susseguirono diverse carestie a causa della siccità. Nel 'Il monito di Ipuwer', si attribuiscono i disordini del popolo alle carestie. Durante questo periodo incontriamo periodi di carestia: Abramo Genesi Cap 12, Isacco Cap 26 e Giuseppe Cap 41-42. Secoli dopo, in Atti 11:28, Agabo predice una carestia che di fatto avvenne fra il 44 ed il 48 DC sotto l'imperatore Claudio. Tacito, negli Annales 12.43 parla di *raccolti scarsi*. In Africa, oggi, nonostante le nostre conoscenze, vi sono regolarmente le carestie.



Proprietà letteraria di Antonio Console. È possibile riprodurre tutto o parte del presente articolo senza alcuna alterazione o modifica, citando l'autore.